



POLITECNICO DI MILANO

**FACOLTA' DI ARCHITETTURA E SOCIETA'
CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA SOSTENIBILE**

IL PARCO DEL NAVIGLIO

CENTRO CIVICO, ORTI E MERCATO LUNGO LA MARTESANA

RELATORE: ANDREA DI FRANCO

LAUREANDO: ILARIA DI GENOVA

A.A. 2010/2011

ELENCO ELABORATI GRAFICI

1. TAVOLA1: PLANIVOLUMETRICO SCALA 1:1000
2. TAVOLA2: CENTRO CIVICO SCALA 1:200
3. TAVOLA3: MERCATO SCALA 1:200
4. TAVOLA4: SERRE E INIZIO SCALA 1:200
5. BOOK

ABSTRACT DI PROGETTO

Il Progetto si sviluppa sul Naviglio Martesana nel tratto urbano compreso tra il confine del comune di Crescenzago e quello di Milano.

L'area di progetto segue il corso del Naviglio da Via Padova 300 fino al punto in cui la Martesana si interra in Via Melchiorre Gioia.

Il lavoro ha affrontato il tema della ridefinizione degli spazi di relazione tra area urbana e residui di aree agricole e verde periurbano nella zona nord-est della città.

La tesi propone, attraverso la riqualificazione dei tratti urbani di collegamento tra Naviglio e città un sistema di forme e funzioni che possano mitigare il rapporto tra costruito e non costruito andando a regolare l'incontro tra centro abitato esistente e potenziali aree da ridestinare all'agricoltura di matrice urbana; e dunque tra sistema parco e sistema città intessendo profonde relazioni basate sul rapporto uomo-natura vissuta.

Il progetto si snoda e segue il percorso segnato dal Naviglio sul quale, in maniera puntuale si attestano gli interventi che risultano legati dal tracciato ciclo-pedonale che unifica e congiunge i punti fondamentali nei quali l'architettura si manifesta e contestualizza.

La definizione delle aree e dunque delle specifiche forme architettoniche e funzionali è stata condotta in modo da rispettare le funzioni previe dei singoli luoghi, in modo da assicurare continuità e riconoscibilità per i residenti e gli abituali frequentatori dell'area.

Il primo intervento si attesta all'inizio del percorso, tra Via Padova 300 e Via Adriano e si configura come un'area a forma di cuneo stretta tra il tracciato della Martesana e quello di Via Padova che gli corre parallelamente per quasi tutta la lunghezza del percorso su cui si attesta l'intervento.

L'area attualmente ospita una piazza di limitate dimensioni in cui è collocata la fermata del bus 56 e che rappresenta l'unico punto di apertura della città sul Naviglio che nel resto del percorso resta invece celato dietro case e strette traverse che partono da Via Padova e senza nessuna relazione manifesta conducono alla Martesana.

La proposta per questo spazio considera il mantenimento delle funzioni a cui ad oggi adempie, ma potenziate e legate a doppio filo con la presenza del Naviglio.

Si è predisposta la riprogettazione della fermata dell'autobus, la progettazione di spazi di sosta e ritrovo per le ore diurne e notturne con un sistema di video proiezioni ed il noleggio di biciclette che consente di intraprendere la conoscenza di questa parte di Milano, poco conosciuta per molti con l'uso di una mobilità dolce che permetta di osservare, vivere e conoscere ad una bassa velocità.

Una volta intrapreso il percorso, il secondo intervento che si incontra è quello del mercato.

L'area prescelta per la realizzazione del mercato scaturisce dal fatto che attualmente questo grande spiazzo incuneato tra la Martesana e Via Padova venga utilizzato per il mercato settimanale di quartiere, mentre nei restanti giorni si configura come una zona anonima e degradata che non attira ne denuncia la presenza del Naviglio.

Il progetto propone la realizzazione di due corpi le cui giaciture scaturiscono dall'ideale prolungamento delle direttrici fondamentali di quest'area, quindi Via Padova e Martesana,

che estese si fondono definendo in una sorta di abbraccio l'area del mercato che funge da mitigatore tra la funzione urbana del commercio e della vendita e quella della sosta e dell'incontro del parco urbano.

Al piano terra dei due corpi lungo i fronti sud ed ovest dello spiazzo sono stati predisposti parcheggi singoli coperti per gli ambulanti che consentono di arrivare con il proprio mezzo nell'area attrezzata, parcheggiarlo al di sotto di questi portali evitando congestionamenti per carico e scarico della merce.

Ogni stallo è dotato di banco fisso per l'esposizione della merce rivolto verso il fronte pedonale della piazza che acquista una duplice funzione, spazio di incontro per chi sosta e spazio di passaggio per chi frequenta il mercato.

Ogni parcheggio è fornito di colonnina fissa per l'attacco elettrico ed idrico, evitando l'utilizzo di generatori singoli per ogni ambulante.

Il piano superiore è destinato ad ospitare punti vendita fissi dei prodotti km0 a filiera corta nell'area del parco agricolo.

La piazza pedonale interna cinta sui lati della città dai volumi del mercato e dei punti vendita ed aperta verso il naviglio ha funzione di ritrovo e sosta per anziani e giovani data la presenza di sedute alberate e skatepark.

Sulla riva opposta del Naviglio abbiamo conservato la destinazione ad orti urbani, i quali ridisegnati e dotati di servizi come i capanni per gli ortisti sono stati differenziati in orti urbani per i residenti del quartiere, orti didattici come servizio alle scuole della zona e aree libere per la coltivazione e l'approvvigionamento di erbe aromatiche e spezie.

L'intera sponda nord è occupata da orti che ne definiscono continuità di disegno e funzione, elevano lo scambio e l'incontro intergenerazionale tra gli anziani e i giovani delle scuole e quello multirazziale data l'elevata presenza di stranieri nel quartiere.

Continuando il percorso sulla riva nord tra gli orti si evidenzia un'area attualmente destinata a parcheggio occasionale, che nel progetto è stata destinata alla realizzazione di serre per la coltivazione degli agrumi, punti vendita dei prodotti km0 e aree di lettura immerse tra gli aromi degli alberi.

Tornando sulla riva sud a seguito del mercato entriamo nella zona destinata a parco urbano ed agricolo nella quale si concentrano svariate funzioni al quartiere.

Come prima necessità a seguito di un'attenta analisi della zona abbiamo pervenuto la carenza di servizi di quartiere, questo ci ha ispirato a realizzare un centro civico che in posizione strategica raccoglie i tre ingressi che da Via Padova si snodano verso il parco e catalizza bisogni e risposte.

Il Centro Civico nasce come punto di riferimento per la zona ed offre un contatto diretto con la vita della cascina, dei suoi animali e della sua produzione agricola, un luogo in cui portare i bambini nelle ore di doposcuola, una biblioteca di quartiere, aule didattiche per l'apprendimento e l'insegnamento dell'italiano agli stranieri, un luogo di ristorazione, un auditorium per proiezioni cinematografiche e serate di musica per l'orchestra di quartiere di via Padova, composta quasi interamente da stranieri.

Il Centro Civico è immerso in due parchi di nature diverse tra loro, il parco urbano come servizio ai cittadini attrezzato con aree gioco per i bambini, campi da bocce e campi da cricket sport molto diffuso tra i residenti stranieri di Via Padova; ed il parco agricolo la cui

vista dei campi coltivati è possibile dalla torre di osservazione del paesaggio a cui è annessa una torre piezometrica che assolve alle funzioni irrigue per gli appezzamenti agricoli.

Il rapporto del parco con il Naviglio della Martesana è in questo punto accentuato dalla presenza di un lungonaviglio che consente di camminare, pescare, sostare sull'acqua.

Sul confine tra parco e città è presente un edificio di piccole dimensioni totalmente abbandonato e posto sotto sequestro che abbiamo deciso di integrare all'interno del percorso destinandolo alla funzione di Ciclofficina.